

Ieri Franco Marini ha presentato il congresso: sarà battaglia sul vicesegretario Cisl, tra scelte e guerre sui nomi

I dati, come vuole la tradizione. La Cisl è cresciuta e ora ha tre milioni e 100mila iscritti. È partito da qui, ieri Marini per parlare del congresso della sua organizzazione. Tanti i temi toccati. Ma nella conferenza stampa si è affrontato soprattutto il problema del suo vice (o dei vice: oggi sono due). Marini vorrebbe un solo aggiunto e Mario Colombo dovrebbe finire all'Inps.

ce insiste per mantenere i due vicesegretari. In estrema sintesi è in queste tre cose (le grandi opzioni strategiche, le cose da fare subito e le beghe interne) che si può riassumere il congresso della Cisl, in programma a luglio a Roma. Congresso che legia il leader dell'organizzazione, Marini, accompagnato da quasi tutta la segreteria, ha presentato in una conferenza stampa. Lunguissima l'introduzione, che a volo d'angelo ha toccato un po' tutti i problemi. Dalla crisi delle confederazioni (che esiste, ma secondo non è stato fin troppo enfatizzata) all'autonomia dei partiti, che per Marini in questi anni ha camminato parecchio. Il futuro, sostiene il documento congressuale della Cisl (documento, non tesi che verranno elaborate più in là, per essere poi messe in votazione al congresso), è insomma ancora del sindacato confederale e

quando contribuisce a governare i processi economici. Quando contribuisce a far superare gli squilibri che ancora esistono nel nostro paese. Quando è capace di «misurare» con problemi come quelli del deficit pubblico. E qui Marini lancia la sua prima «frecciatina». Destinataria: De Michelis. «Davvero non capisco - dice - il vicepresidente del Consiglio quando sostiene che dopo l'accordo sul fisco, ora bisogna rifarsi sulla spesa pubblica. È in troppo ovvio che siamo contrari a tagli indiscriminati allo Stato sociale. Ma le affermazioni di De Michelis non le viviamo come una minaccia. Al contrario, è a noi, è al sindacato che interessa una pubblica amministrazione efficiente. Siamo noi che incalziamo il governo, non certo per partorire «pannicelli caldi», come i tickets sanitari, ma per riforme vere, «riforme forti», come si

dice oggi. L'obiettivo, insomma, è ridisegnare lo sviluppo: lavoro al Sud, crescita che tuteli l'ambiente, efficienza della macchina pubblica. Come arrivare? Marini, non molto esplicitamente, quasi di sfuggita, dice che ai suoi alcuni ben definiti problemi è possibile «ripredire il metodo» del confronto a tre, tra governo, sindacati e imprenditori («Ma solo se alcuni problemi - tiene a precisare - non cronsia dell'Unità - non farni litigare con la Cgil»). Di più però per la Cisl con la capacità contrattuale. Di tipo nuovo, partecipativo. Che non vuol dire che la Cisl sia diventata teorizzatrice della fine dei conflitti, ma vuole che i contratti abbiano le parti al senso di responsabilità, introducendo prime forme di democrazia economica. È sull'unità? Marini ha quasi dettato le parole, in questo passaggio della conferenza



Franco Marini Mario Colombo

che dovrà guidare l'Inps: lo ha proposto e la segreteria accettata a maggioranza che Mario Colombo vada all'Inps e che Crea resti vicesegretario. Colombo è d'accordo? No. Non sottovaluta l'importanza del posto all'Inps, ma sostiene che in Cisl esiste una pluralità di esperienze politiche che va salvaguardata. «Pluralità di esperienze politiche che stona un po' dopo le frasi di Marini che avevano descritto una Cisl unita, di più: compatta. Dopo queste brevissime battute i due interessati però non hanno più voglia di parlare dell'argomento: Colombo e Marini si mettono d'accordo prima o poi al congresso ci si andrà con due posizioni. Un'ultima domanda: che rapporto c'è tra il congresso e quello della Cgil? Marini: «Nessuno. Assolutamente. Chi volete come segretario della Dc? Uno al quale stiano a cuore i problemi sociali. Sembra la descrizione di Scotti. Può essere...»

BORSA DI MILANO

MILANO. Col rapporto si conclude oggi il ciclo di febbraio che ha portato l'indice Mib sotto i livelli di inizio d'anno. La penultima seduta è stata all'insegna dell'irregolarità. Partita con una prevalenza di ribassi si è ripresa nella seconda parte segnando nel finale un segno positivo (Mib +0,21%). Gli scambi sono rimasti ai livelli di fine gennaio. Le quotazioni (ore italiana) avrebbero esordito a Wall Street hanno chiuso con una lieve

Una Fiat senza smalto

flazione (-0,13). Più marcato il ribasso delle Montedison che hanno perso l'1,15%, mentre le Agricola sono rimaste stazionarie. Meglio invece delle Fiat i titoli del gruppo che vanno per la maggiore: le Ili privilegiate hanno avuto un aumento dell'1,1% e la Sna dello 0,38%. Un vero e proprio balzo hanno avuto le Ili, un titolo di solito trascurato, salite del 4,7%. Buona anche l'andamento delle Generali che recuperano l'1%. Gli scotamenti più rilevanti riguardano ancora i titoli a mi-

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Yem. AME-FIN 81 CV 8,5% 89,80 89,80

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. MEDIO-FIDIS OPT. 13% - -

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont., Yem. ITC-TEAPRO 10,5% 89,80 89,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Cont., Prec. AZIMURANI 10,00 10,00

AZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Yem. ALIMENTARI ANONIMI 118.100 0,06

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Yem. IMM. METANOP 1.238 3,39

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. DOLLARO USA 1366,625 1363,025

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Quantificazioni. ORO/FINO (PER GR) 18.560

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quantificazioni. AVIATOR 2.800

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quantificazioni. BAVARIANA 1.650/1.575

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Cont., Yem. ADESS 14.500 0,48